



UNITA' PASTORALE S.EVASIO BUON PASTORE



Via Evasio Colli 14,
Tel. 0521.981121

Largo Coen 7
Tel. 0521.980331

Sabato, 24 settembre, alle ore 17 in
Cattedrale, il Vescovo ordinerà
Diacono **GRASSI ROBERTO**,
seminarista della nostra Comunità.

Settembre 2016

NESSUNO SI SALVA DA SOLO

O ci salviamo insieme, o non ci salveremo mai. Anche il rapporto con Dio prima di essere individuale è comunitario.

VENERDI 23
settembre, ore 21 al
Buon Pastore
INCONTRO
GENITORI
dei bambini di
2a ELEMENTARE

Il credente (come pure l'uomo) non si fa da solo, ma insieme; sono gli altri che lo stimolano, lo fanno crescere. L'idea di fraternità dovrebbe contrassegnare la vita della Chiesa. Il centro non è il prete, ma il popolo di Dio, la comunità.

Il cristianesimo non è fondato sul dovere, sulle funzioni, ma sulle persone e sulle relazioni. Persone animate dalla passione. Al centro non possono esserci delle attività, fossero pure delle attività sacramentali, catechistiche, "religiose", ma la passione, le relazioni.

Giovedì
6 ottobre ore 21
al Buon Pastore
Celebrazione
di inizio di tutti i
gruppi di ascolto della
Parola

Oggi la cultura e la teologia stanno riscoprendo e valorizzando il "cuore" considerato come quello non che acceca, ma che illumina l'intelligenza. Solo uno che ama vede chiaro, scriveva Saint-Exupéry nel "Piccolo Principe".

Anche Dio è un abbraccio di relazioni tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Papa Francesco lo afferma nella Lettera *Laudato si'*: «Tutte le creature sono connesse tra loro... tutto è in relazione». Nulla esiste da solo, neppure Dio, nulla esiste a prescindere dalle relazioni.

Proveniamo da secoli di individualismo che ha così esaltato il privato da appannare e affossare il valore della comunità. La comunità è ancora considerata una limitazione per la libertà del singolo. Anche la fede è ancora vissuta per lo più così. Essa valorizza il rapporto con Dio e meno, molto meno, il rapporto con la comunità considerata periferica e irrilevante nei riguardi della fede. Pure i sacramenti erano intesi come l'incontro con Dio e non come l'inserimento e la crescita nella comunità.

Una secolare catechesi preoccupata della "salvezza" dei singoli, ha oscurato il senso della comunità. Il concilio Vaticano II ha scritto: «*Piacque a Dio di santificare e di salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità*» (LG 9). Prima siamo comunità, Chiesa, e poi ci incontriamo con Dio. Christos Yannaras, teologo ortodosso, dichiara: «*Nessun sacramento mira alla santificazione dell'uomo come individuo, ma al suo inserimento in quella comunione di persone che si chiama Chiesa*». (cfr. *La cella del vino*, ed. Servitium).

Nella Lettera *La gioia del Vangelo* (n. 113) Papa Francesco propone questa prospettiva: «*Dio ha scelto di convocare gli uomini come popolo e non come esseri isolati. Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo né con le proprie forze*».

Corresponsabili.

Oggi, per la carenza (provvidenziale?) di presbiteri, viene riscoperta la comune responsabilità del popolo di Dio nel quale vivono risorse e carismi, per lungo tempo soffocati dalla ingombrante centralità dei preti. Questa comune responsabilità non è una concessione della gerarchia. Questa responsabilità non deve essere considerata un cedimento alla mentalità democratica partecipativa, ma appartiene alla linea più autentica della parola di Dio e anche della Chiesa dei primi secoli. È il popolo di Dio nel suo insieme che è chiamato a celebrare le grandi meraviglie di Dio (compito liturgico e sacerdotale); è il popolo che ha il compito di ascoltare la Parola, di annunciarla, di renderla viva dentro la storia (compito profetico); è sempre al popolo che è affidata la missione di «far crescere il mondo», sull'esempio di

Cristo, che è un «re» venuto non per «farsi servire», ma per servire (compito regale).

Come aprirsi a relazioni di amicizia nella parrocchia?

1) Vivere il valore della diversità e del pluralismo

L'accoglienza della diversità è la valorizzazione di ogni singola persona, della sua originalità e irripetibilità. La Chiesa è una comunione di persone e gruppi differenti, senza omologazione o intrappamento, ma anche senza competitività o indifferenze reciproche. Essa è chiamata ad essere la convivialità delle differenze.

2) Educarci all'attitudine del «pensare insieme»

Se la differenza è una risorsa, nella Chiesa deve crescere la cultura del «pensare e scegliere insieme».

3) Amarsi è non pretendere persone e comunità perfette.

Occorre imparare ad essere misericordiosi verso se stessi e verso gli altri, permettendo a ciascuno di essere quello che è, rinunciando a pretendere di essere una Setta di perfetti. Nel suo libro *Non perfetti, ma felici* (EDB), frater Michael-Davide così si esprime: «*Per essere uomini e anche credenti occorre accettare l'ambiguità che è in noi, saper vivere nella debolezza senza interrompere il cammino, prendere coscienza che mai saremo la persona che abbiamo sognato, un militante puro e duro. Occorre saper morire alle attese su noi stessi e saper vivere nella fragilità. Questo non per rinunciare a crescere, ma per accettarci come siamo e vivere in maniera realista: saremo più vicini al pubblicano che si pente e accetta la sua debole umanità, che al fariseo che si sentiva superiore perché era un rigoroso osservante*» (cfr. Lc 18,9-14).

Un sincero saluto a tutti, un cordiale *benvenuto* a tutte le famiglie venute ad abitare di recente tra noi, un ricordo particolare ai malati o anziani impediti. don Nando e don Augusto

PROGETTO “CATECHESI INSIEME”

«L'educazione alla fede da parte dei genitori si realizza già quando i membri della famiglia si aiutano a crescere nella fede attraverso la testimonianza di una vita cristiana vissuta in conformità al Vangelo. La catechesi familiare precede, accompagna e arricchisce le altre forme d'insegnamento della fede» [Concilio Vaticano II°, *Luce delle genti* n° 11].

Da diversi anni stiamo proponendo itinerari di ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO per bambini, giovani e adulti.

Per i bambini

Continueremo a proporre il coinvolgimento dei genitori nella catechesi di Iniziazione cristiana dei bambini dai 7 ai 12 anni. Offriamo l'opportunità di celebrare la cosiddetta "Primacomunione" e la "Cresima" in date e periodi non coincidenti con la frequentazione dei corsi scolastici, ma sulla base di una attenta valutazione del cammino di fede condiviso in famiglia.

Per adolescenti e giovani

Per gli adolescenti del "dopo Cresima" proponiamo due anni di ritorno sui testi del Vangelo cercando di collegarli con alcune problematiche tipiche della loro fase di adolescenti. Per i giovani delle Superiori: ci rimetteremo in cammino con stimoli, tracce, progetti.

Per gli adulti

L'età adulta, più che una condizione acquisita una volta per sempre, è un itinerario, anche per quanto riguarda la propria esperienza di fede e di appartenenza corresponsabile alla comunità cristiana. Proponiamo vari cammini di ascolto guidato della Parola di Dio (Buon Pastore: Genesi, I Profeti, Vangelo di Luca, Padre Nostro, Cammini di umanizzazione: Letture bibliche per i giovani, Introduzione alla Bibbia (per i giovani); S.Evasio: Cantico dei Cantici).

PRENDI NOTA - AVVISI IMPORTANTI - PRENDI NOTA

PROIEZIONE VIDEO dei CAMPI ESTIVI

Martedì 27 settembre ore 21 a S. Evasio: VIDEO Campo Marzano - **anno della Cresima**.

Mercoledì 28 settembre ore 21 a Buon Pastore: VIDEO Campo Falcade **Ila - IIIaMedia**

Giovedì 29 settembre ore 21 a Buon Pastore: VIDEO Campo Falcade **Giovani delle Superiori**

DEDICAZIONE CHIESA DEL BUON PASTORE

Domenica, 2 ottobre, Festa della Dedicazione della Chiesa del Buon Pastore.

GIORNATA COMUNITARIA di INIZIO ANNO PASTORALE

Domenica 25 settembre: Inizio Anno Pastorale a Marzano.